

Uffici-pilota Catania, Catanzaro, L'Aquila, Marsala, Napoli Nord, Trento, Verona

Dal 1° marzo tribunali smart

Deposito atti online senza legali per eredità, minori, espatri

DI DARIO FERRARA

Dal primo marzo il Tribunale diventa online: parte la sperimentazione del deposito telematico di atti e documenti per le persone fisiche che stanno in giudizio senza il patrocinio di un legale nei procedimenti di volontaria giurisdizione. Si comincia con quattro servizi: amministrativa di sostegno, nomina del curatore per l'eredità giacente e, per quanto riguarda i minori, autorizzazione a compiere atti di straordinaria amministrazione e al rilascio del passaporto o di un documento valido per l'espatrio. Il tutto in sette uffici-pilota: Catania, Catanzaro,

zi su tutela della persona, del minore e successioni e allargare la giustizia smart ad altri tribunali, da individuare di volta in volta con decreto del ministro della Giustizia: «in coerenza - fanno sapere da via Arenula - con le priorità indicate dal Pnrr».

Nomina e giuramento. Al portale si accede da smart.giustizia.it o dal portale Pst Giustizia: l'area pubblica offre a tutti informazioni e faq su procedimenti, tempi e costi dei servizi, oltre che istruzioni per depositi e moduli standard, in modo da superare le differenze fra i vari uffici giudiziari. Nell'area riservata l'utente si identifica con Spid, Cie e Cns: nei sette tribunali coinvolti nella speri-

mentazione si può seguire la procedura guidata per i servizi digitali. E integrare la domanda oltre che essere aggiornati sullo stato dell'attività. Nell'amministrazione di sostegno l'iter online copre dal deposito dell'istanza fino alla chiusura del procedimento, con diversi profili utente a seconda se il richiedente coincide o meno con la persona candidata all'Ads: dall'iscrizione a ruolo all'udienza, dalla nomina al giuramento. E sono comprese su Tribunale Online le attività successive alla nomina dell'"angelo custode", con strumenti di supporto per la compilazione dei depositi. Anche nella nomina del curatore dell'eredità giacente è digitale tutta la procedura, dal

deposito fino all'accoglimento dell'istanza, ma gli eventi successivi sono gestiti dal professionista incaricato al di fuori della piattaforma. Altrettanto vale per gli atti di straordinaria amministrazione e i documenti validi per l'espatrio dei minori: dopo la ricezione dell'esito dell'udienza il servizio digitale finisce.

Affari privati. La piattaforma è destinata ad ampliare l'offerta nei procedimenti di volontaria giurisdizione che servono a gestire interessi privati o affari col necessario intervento del giudice tutelare e senza l'obbligo dell'assistenza legale. Ad esempio tutte le autorizzazioni necessarie ai minori per compiere atti di disposizione: come rinuncia-

re all'eredità (o a un legato) oppure accettarla col beneficio d'inventario. E ancora aprire un conto corrente, riscuotere capitali, polizze, buoni fruttiferi postali, la liquidazione del genitore defunto o la pensione d'invalidità; comprare e vendere immobili, accettare una donazione e così via. Ma anche per successioni, esecuzioni, fallimenti e altre procedure concorsuali. Oppure in materia di persona, come la donazione di organi, cambio di sesso e nomina del curatore speciale per la persona scomparsa. L'iniziativa è finanziata dal Pon Governance 2014-2020 React Eu e realizzata dalla direzione sistemi informativi.

© Riproduzione riservata



L'Aquila, Marsala, Napoli Nord, Trento e Verona. Con una piattaforma che oltre al deposito online consente di monitorare l'avanzamento dell'iter, ricevere notifiche nell'area riservata del portale e gestire eventuali attività legate al singolo procedimento, senza andare in cancelleria o alla posta per spedire la raccomandata con ricevuta di ritorno. L'obiettivo è arrivare gradualmente a trentasette servi-

SUL SITO DEL MINISTERO L'ELENCO, TASSELLO CENTRALE DELLA RIFORMA

Lavoro sportivo, pubblicato il mansionario

DI MICHELE DAMIANI

Arriva il mansionario dei lavoratori sportivi. Il tanto atteso elenco dei profili che possono rientrare nella definizione di lavoratore sportivo e, quindi, godere del regime agevolato istituito dalla recente riforma, è stato infatti pubblicato ieri sul sito del ministero dello sport. «Si aggiunge un ulteriore tassello normativo che va in direzione della piena attuazione della riforma del lavoro sportivo», le parole del ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi.

Un elenco atteso, come detto, che era stato anche anticipato da alcune federazioni nazionali, le quali avevano provveduto a stilare una propria lista di mansioni, tanto da portare il governo a intervenire con il decreto correttivo alla riforma del lavoro

sportivo (dlgs 120/2023, correttivo del dlgs 36/2021, entrato in vigore il 1° luglio 2023), in cui si stabiliva, appunto, che un successivo decreto ministeriale avrebbe stilato il mansionario.

Il registro rappresenta un tassello fondamentale per la piena implementazione della riforma del lavoro sportivo. Con il mansionario, infatti, si potrà sapere con certezza quali saranno le figure che potranno rientrare nel regime previsto dal dlgs 36/2021 (in sintesi, per le co.co.co. nel dilettantismo, l'esenzione da tasse e contributi sotto i 5 mila euro di compensi annui, il pagamento dei soli contributi previdenziali tra 5 mila e 15 mila euro e la tassazione ordinaria sopra i 15 mila euro). In alcuni dei mansionari federali già citati erano comparse anche figure non im-

mediatamente associabili allo sport (come, ad esempio, quella dell'ufficio stampa). Ora, si dovrà fare riferimento esclusivamente all'elenco pubblicato sul sito del ministero.

Si tratta di 33 pagine di documento in cui vengono individuati i vari profili suddivisi per federazione di interesse. Si passa, quindi, dai costruttori, i preparatori/noleggianti o i meccanici dell'Acì (Automobile Club d'Italia), ai tecnici tracciatori o agli assistenti di sala per la Fasi (Federazione arrampicata sportiva italiana). Per il calcio (Figc) 16 figure, che comprendono anche i match analyst, gli accompagnatori dei minori, i delegati ai rapporti con la tifoseria e i disability access officer. Meno profili indicati per la pallacanestro (Fip), che si ferma a otto.

© Riproduzione riservata

Concessioni del gioco del Lotto nel riordino

DI MARIA MANTERO

Nel riordino dei giochi a distanza rientra anche la concessione del gioco del Lotto con durata di nove anni, non rinnovabili e con base d'asta pari ad almeno un milione. Inoltre tutte le risorse aggiuntive derivanti dall'attuazione del dlgs potrebbero tutte confluire nel Fondo per l'attuazione della riforma fiscale (art. 22 legge n. 111/2023).

Sono queste alcune delle condizioni e osservazioni poste dalle commissioni bilancio e finanze di camera e senato in merito all'esame del decreto legislativo sul riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (AG 116).

Il parere favorevole approvato ieri dalla commissione finanze della camera pone una sola condizione al governo. Per quanto riguarda la concessione in scadenza al 30 novembre 2025 del gioco del Lotto, il relatore Fabrizio Sala (FI) pone la condizione che "il governo provveda ad introdurre nel dlgs un apposita nor-

ma che disponga l'avvio senza indugio da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli della procedura di affidamento della gestione del servizio, nelle sue diverse forme, anche a distanza, del gioco del Lotto automatizzato e degli altri giochi numerici a quota fissa". Stesso tema è trattato anche nell'osservazione approvata dalla commissione bilancio del senato in cui si propone di valutare la possibilità di integrare il dlgs "al fine di evitare il ricorso a proroghe e conseguire benefici in termini di gettito erariale, sia in relazione alle gare sia per le presumibili condizioni concorsive migliorative".

Inoltre entrambi i pareri approvati ieri osservano di valutare la modifica dell'art. 25 al fine di prevedere che tutte le maggiori entrate confluiscono nel fondo per l'attuazione della delega fiscale, eliminando la diversa destinazione delle entrate legate al canone annuo di concessione all'entrate del bilancio dello Stato prima di essere riassegnate.

© Riproduzione riservata

In cella 61 mila detenuti Mancano 7 mila agenti

DI GIOVANNI GALLI

Sono 60.926 i detenuti presenti nelle carceri italiane il 19 febbraio. Tra questi 44.681 con condanna definitiva e 9536 in attesa di primo giudizio. I dati aggiornati sono stati forniti ieri dal capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Giovanni Russo, nel corso di un'audizione davanti alla commissione Giustizia della Camera. Sono invece 21 ad oggi le detenute madri con 24 bambini al seguito ospitate negli Icam, gli istituti a custodia attenuata per le detenute madri, o in reparti specializzati di alcune carceri e su questo aspetto "non siamo fanalino di coda in Europa per attenzione" ha detto Russo ricordando la qualità della Sezione Nido del carcere romano di Rebibbia. Per quanto riguarda invece i suicidi in carcere, restando agli ultimi 19 casi, in dieci ad essersi suicidati sono stati detenuti in fase di custodia cautelare, altri sette erano condannati in via definitiva, uno aveva fatto ricorso in appello, altri tre erano stati condannati in primo o secondo grado. La scoperta della struttura dell'organico della Polizia penitenziaria, infine, è pari al 16%: su 42.850 unità gli agenti presenti in servizio sono 35.717.

© Riproduzione riservata